

Seminario
OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ
NELL'ATTUAZIONE DELLA
DIRETTIVA VAS
A SCALA LOCALE
ESPERIENZE A CONFRONTO
Torino, 18 giugno 2009



Agata Spaziante

Dipartimento Interateneo Territorio
Politecnico e Università di Torino

Monitoraggio
dell'applicazione
Direttiva VAS 2001/42/UE
nella Regione Piemonte



DIter



Coordinamento della Ricerca

Agata Spaziante

Dipartimento Ateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino (DITER)

Gruppo di Lavoro

Grazia Brunetta (DITER)

Mirko Carbone (DITER)

Chiara Murano (DITER)

Carlo Rega (DITER)

Referenti per la Regione Piemonte

Lucia Brizzolara (Regione Piemonte)

Giuseppina Sestito (Regione Piemonte)

Con la collaborazione di

Fiamma Bernardi (Regione Piemonte)

INDICE

FASE A: Ricognizione comparativa di pratiche virtuose

FASE B: indicazioni metodologiche a supporto dell'azione dell'autorità competente della Regione Piemonte

Fase B-1: indicazioni metodologiche per l'organizzazione dell'Autorità Competente della Regione Piemonte

- Schedatura comparativa dei casi studio

Fase B-2: indicazioni operative per l'azione dell'Autorità Competente della Regione Piemonte

- Linee guida per l'elaborazione dei Rapporti Ambientali
- check list a supporto dell'attività dell'Autorità Competente in materia di VAS
- interviste a “testimoni privilegiati” sull'applicazione della VAS

FASE C: discussione sui risultati della ricerca

La relazione finale e gli allegati della ricerca sono reperibili presso il sito del DITER

[http://www.diter.polito.it/it/news/singola/\(idnews\)/2499](http://www.diter.polito.it/it/news/singola/(idnews)/2499)

OBIETTIVI

- a) **comparare pratiche virtuose** sia regionali che internazionali, con la finalità di assicurare omogeneità, comparabilità e chiarezza espositiva agli elaborati tecnici previsti (Fase A);
- b) fornire **indicazioni metodologiche per migliorare la qualità delle procedure** e degli elaborati prodotti, per agevolare la raccolta e archiviazione della documentazione tecnica e amministrativa nel **sistema informativo SI-VAS** della Regione e per impostare l’elaborazione della prevista relazione annuale sui risultati dell’applicazione della Direttiva VAS (FASE B);
- c) organizzare la **riflessione sui risultati dei procedimenti svolti e delle esperienze condotte nella Regione Piemonte**, anche comparandola con altre esperienze regionali, ed aprendo il dibattito su nuove criticità dell’applicazione della Direttiva VAS quale la sua dimensione transfrontaliera (fra Regioni e Paesi) (Fase C).

FASE A: RICOGNIZIONE COMPARATIVA DI PRATICHE VIRTUOSE

Schedatura multipla, descrittiva e interpretativa, articolata su **due livelli di approfondimento** (uno più sintetico = Livello 1; uno più analitico = Livello 2) per individuare gli elementi più significativi di **quattro casi-studio**:

- Greater Dublin water supply;
- London European Regional Development Fund (ERDF);
- Piano di Tutela Acque Emilia Romagna (PTA);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza (PTCP);

Scelti sulla base dei seguenti dieci criteri:

- Contesto geografico del piano/ programma;
- Tipologia di piano/ Soggetti istituzionali/ Aspetti generali del piano;
- Collocazione della VAS rispetto al piano/ programma (ex ante, in itinere, ex post);
- Approccio della VAS (interazione con il processo decisionale e operativo del piano);
- Fasi della valutazione con particolare riferimento a quanto previsto dalla Direttiva VAS;
- Tecniche di valutazione;
- Tipologie di indicatori (quantitativi, qualitativi, di settore, integrati);
- Struttura del monitoraggio;
- Modalità e forme della partecipazione;
- Modalità di interazione con il processo di pianificazione (definizione degli obiettivi, interni e generali – non di settore, processo di attuazione, modalità di verifica).

LIVELLO I – SINTESI COMPARATIVA DEI CASI STUDIO (Tab 1)

	<i>Criteri di analisi</i>	<i>Casi studio</i>			
		<i>A scala internazionale</i>		<i>A scala nazionale</i>	
		<i>Dublin Water (Ire)</i>	<i>London ERDF (Uk)</i>	<i>PTCP Piacenza</i>	<i>PTA Emilia Romagna</i>
1	<i>Contesto geografico del Piano/Programma; estratto di cartografia</i>	+	+	+	+
2	<i>Tipologia di Piano - soggetti istituzionali - aspetti generali del Piano</i>	++	++	++	++
3	<i>Collocazione della VAS rispetto al Piano/Programma</i>	+	+	++	+
4	<i>Approccio della VAS</i>	+	+	++	+
5	<i>Fasi della valutazione con particolare riferimento a quanto previsto dalla direttiva comunitaria</i>	+	+	++	=
6	<i>Tecniche di valutazione</i>	+	+	++	+
7	<i>Tipologie di indicatori</i>	+	++	+	++
8	<i>Struttura del monitoraggio</i>	+	=	++	++
9	<i>Modalità e forme della partecipazione</i>	+	++	++	-
10	<i>Modalità di interazione con il processo di pianificazione</i>	=	=	++	++

LIVELLO 2 – SCHEDATURA ANALITICA DEI CASI STUDIO LIVELLO 2 – (Tab 2)

	<i>LIVELLO 2 – Schedatura analitica dei casi studio</i>
	<i>Criteri di analisi</i>
1.	Contesto geografico del Piano/ Programma; estratto di cartografia
2.	Tipologia di Piano (1) – soggetti istituzionali (2) - aspetti generali del Piano (3)
3.	Collocazione della VAS rispetto al Piano / Programma (ex ante, in itinere, ex post)
4.	Approccio della VAS (interazione con il processo decisionale e operativo del Piano)
5.	Fasi della valutazione con particolare riferimento a quanto previsto dalla direttiva comunitaria
6.	Tecniche di valutazione
7.	Tipologie di indicatori (quantitativi, qualitativi, di settore, integrati)
8.	Struttura del monitoraggio
9.	Modalità e forme della partecipazione
10.	Modalità di interazione con il processo di pianificazione (definizione degli obiettivi, interni e generali – non di settore, processo di attuazione, modalità di verifica)

Conclusioni della fase A = punti di forza dei casi studio

ASPETTO VALUTATO	PUNTI DI FORZA
<i>Supporto alla governance</i>	Nella maggior parte dei casi l'impostazione della metodologia valutativa si colloca nel processo di pianificazione quale strumento di <i>governance</i> territoriale, come integrazione degli esiti derivanti dai tavoli di partecipazione attivati e strumento di trasparenza dei risultati del processo di consultazione. Esempio più significativo : VAS del London ERDF.
<i>Carattere strategico</i>	Evidente l'intenzione di “valutare” in modo “strategico”, con reale confronto non limitato ad una applicazione solo burocratica. Particolare criticità presenta sempre la fase applicativa, nodo fondamentale del processo di VAS.
<i>Indipendenza del valutatore</i>	“Terzietà” della valutazione rispetto alle scelte politiche del piano affidata a “comitato/ nucleo tecnico di valutazione” con compiti tecnici autonomi rispetto al processo di decisione del piano.
<i>Trasparenza di obiettivi e processo</i>	Affidata alla esplicitazione degli aspetti tecnici rilevanti dell'azione valutativa la trasparenza degli obiettivi e del processo. Esempio : VALSAT del PTCP di Piacenza.
<i>Partecipazione di soggetti esterni</i>	Coinvolgimento degli interessi di soggetti esterni alle istituzioni attraverso loro partecipazione, per accrescere grado di coesione e responsabilizzazione nelle scelte. Esempio: VAS del London ERDF. Gli altri casi presentano elementi virtuosi come tentativo di proporre un modello decisionale “inclusivo”.
<i>Qualità del Rapporto Ambientale</i>	Il “Rapporto ambientale” risulta, in genere, ben dettagliato e articolato specie per l'analisi del contesto e le azioni di mitigazione e/o compensazione.
<i>Affidabilità delle informazioni</i>	Buona documentazione dei dati utilizzati, una buona affidabilità dei contenuti tecnici.
<i>Raccordo con le successive fasi in itinere ed ex post</i>	Impostazione orientata a raccordare la <i>fase ex ante</i> della VAS con la fase di attuazione del piano/ programma e con il monitoraggio, nodo centrale e critico per lo sviluppo delle successive fasi di VAS (in itinere, ex post). Esempi utili: VAS del London ERDF e del Dublin Water Supply.

Conclusioni della fase A = punti di debolezza dei casi studio

ASPETTO VALUTATO	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>L'iter successivo all'approvazione</i>	Il ruolo della VAS nella fase successiva all'approvazione del Piano poco definito. Critica la definizione del ruolo svolto dal "comitato/ nucleo tecnico di valutazione" nel sorvegliare sull'efficacia della VAS anche nella fase in itinere.
<i>L'apparato tecnico di valutazione</i>	Debole la scelta delle tecniche di valutazione, questione fortemente correlata con le esigenze dello specifico processo valutativo e influente sui risultati.
<i>La qualità del Processo partecipativo</i>	Alcuni dei casi presentano lacunosa documentazione sul processo partecipativo. Sorgono dubbi sulla qualità del processo stesso.
<i>Avvio della procedura di VAS rispetto all'inizio del processo</i>	L'avvio della procedura di VAS avviene sovente in ritardo rispetto a quello del processo di programmazione e pianificazione e ciò compromette l'efficace incidenza della valutazione sui contenuti del piano. Il ritardo è dovuto anche alla sola recente introduzione dell'obbligo della procedura di VAS.
<i>Incidenza dei risultati della VAS sulle strategie di governo del territorio</i>	In alcuni casi è scarsa l'incidenza sulle scelte strategiche di governo del territorio. Appare pertanto modesta l'efficacia della transizione verso uno sviluppo sostenibile delle scelte.

FASE B: INDICAZIONI METODOLOGICHE A SUPPORTO DELL’AZIONE DELL’AUTORITA’ COMPETENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Fase B-1: *indicazioni metodologiche* per l’organizzazione dell’Autorità Competente della Regione Piemonte:

- Schedatura comparativa dei casi studio

Fase B-2: *indicazioni operative* per l’azione dell’Autorità Competente della Regione Piemonte:

- **Linee Guida** per l’elaborazione dei Rapporti Ambientali
- **Check list** a supporto dell’attività dell’Autorità Competente in materia di VAS
- **Interviste** a “testimoni privilegiati” sull’applicazione della VAS

Casi di studio esaminati

- *Rapporto Ambientale* del Piano Regolatore Generale – Variante 20 Strutturale (LR 56/77 – comma 4, art. 17 – LR 1/2007) della Città di Settimo Torinese, Provincia di Torino, Regione Piemonte;
- *Rapporto Ambientale* del Piano Regolatore Generale – Progetto Preliminare (ai sensi del Dlgs 152/06 e LR 40/98) della città di Saluzzo, Provincia di Cuneo, Regione Piemonte;
- *Analisi di Compatibilità Ambientale* del Piano Territoriale Provinciale – PTP – (LR 40/98 art. 20) della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Regione Piemonte;
- *Rapporto Ambientale* del Piano per le Attività Estrattive della Provincia 2007/2016 – PAEP – della Provincia di Novara, Regione Piemonte;

Tabella della valutazione comparativa dei casi studio (1 di 2)

<i>Sintesi comparativa dei contenuti minimi</i>	PRG Settimo T.se	PRG Saluzzo	PTP Verbano Cusio Ossola	PAEP Provincia di Novara
	Variante Strutturale	Variante al Piano		
Rapporto Ambientale / Relazione di compatibilità ambientale	+	++	+	+
contenuti – obiettivi – coerenza;	+	++	+	++
stato attuale dell'ambiente ed evoluzione senza nuovo piano;	=	+	-	-
caratteristiche delle aree significativamente interessate;	=	++	++	+
problemi ambientali esistenti;	+	++	-	+
obiettivi ambientali internazionali pertinenti al piano considerati;	-	-	-	-

Tabella della valutazione comparativa dei casi studio (2 di 2)

Sintesi comparativa dei contenuti minimi	PRG Settimo T.se	PRG Saluzzo	PTP Verbano Cusio Ossola	PAEP Provincia di Novara
	Variante Strutturale	Variante al Piano		
possibili effetti significativi sull’ambiente;	+	++	++	+
misure per ridurre e compensare gli effetti negativi;	+	++	+	=
alternative di piano;	-	+	=	++
descrizione delle misure previste per il monitoraggio;	=	+	=	+
sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;	-	++	-	-
Consultazioni di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico	-	-	-	=

CONCLUSIONI DELLA FASE B-1

1. Certamente il testo oggi in vigore, in ogni caso, lascia **ampi spazi di discrezionalità**, usati sovente nella direzione più perversa, ovvero nel senso della massima banalizzazione e riduzione di significato, come avviene ad esempio nella stessa terminologia che rivela il retaggio della VIA quando si fa riferimento, invece che agli “effetti” sull’ambiente, ancora agli “impatti”, termine quest’ultimo non propriamente ascrivibile a piani o programmi.
2. Resta da definire la questione, non senza rilievo, della validità giuridica di quei piani/programmi, ricadenti nell’ambito di obbligatoria applicazione della direttiva, che sono stati approvati in Italia ben oltre il termine del 21 luglio 2006 in totale ignoranza del vincolo di integrazione della VAS nei procedimenti di formazione degli strumenti direttamente discendente dalla normativa europea.
3. La schedatura dei casi esaminati pur non esaustiva ma semplicemente metodologica, conferma la diversità di contenuti e qualità delle valutazioni condotte. La ricerca conferma la necessità di una attenta osservazione non solo quantitativa e procedurale ma anche qualitativa delle interpretazioni che enti ed istituzioni tenuti a produrre la VAS di piani e programmi stanno dando dei suoi obiettivi, dei suoi contenuti, dei suoi metodi per procedere alla messa a punto di strumenti orientativi (vere e proprie “linee-guida”) con cui guidare ed uniformare l’applicazione della Direttiva Europea.
4. Soprattutto per alcuni dei contenuti più importanti e qualificanti (la valutazione di alternative, il processo partecipativo, la predisposizione di efficaci misure per il monitoraggio) sono frequenti le lacune più vistose o i rinvii a successive fasi di cui non sono dati tempi, responsabilità, risorse disponibili.
5. Pertanto si rivela certamente opportuno un sistema di verifica continuo, anche con l’ausilio dell’apposito sistema informativo di cui l’Assessorato all’Ambiente si è dotato con la collaborazione del CSI-Piemonte, per tenere sotto controllo in modo continuo e comparato la produzione delle VAS di piani e programmi a tutte le scale.

Fase B-2: indicazioni operative per l’azione dell’Autorità Competente della Regione Piemonte

- **Linee guida** per l’elaborazione dei Rapporti Ambientali
- **Check list** a supporto dell’attività dell’Autorità Competente in materia di VAS
- **Interviste** a “testimoni privilegiati” sull’applicazione della VAS

Linee guida per l’elaborazione dei Rapporti Ambientali

- 1) prime **linee guida operative per supportare l’attività dell’AP e dei professionisti da questa incaricati nell’elaborazione dei RA**, con uno specifico **focus sui piani regolatori comunali**. Tali linee guida contengono sia indicazioni di carattere procedurale e processuali, sia indirizzi relativi ai contenuti sostanziali dei RA, in particolare in riferimento agli aspetti che emergono quali nodi più critici dell’attuale pratica di VAS in campo regionale (si veda l’Allegato 1).

INDICE ALLEGATO 1 “LINEE GUIDA”

1. AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS RISPETTO ALL’INIZIO DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE
2. TRASPARENZA DEI CONTENUTI E COERENZA DEL PIANO
3. QUALITÀ DELLE ALTERNATIVE DI PIANO
4. PROBLEMI, EFFETTI E POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- 5 QUALITÀ ED EFFICACIA DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 6 QUALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
7. INCIDENZA DEI RISULTATI DELLA VAS SULLE STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO

AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS RISPETTO ALL'INIZIO DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Soggetti da coinvolgere nella fase di specificazione (scoping)

Soggetti individuati dalla DGR – Piemonte:

- La Regione – Direzioni Ambiente e Programmazione Strategica;
- La Provincia di riferimento;
- L'ARPA;
- L'ASL competente;

Ulteriori Soggetti con Competenza Ambientale	
Ente	Motivo del coinvolgimento
Ente di gestione dell'Area Protetta	Da coinvolgere nel caso in cui il territorio comunale sia anche parzialmente interessato dalla presenza di Aree protette
Autorità Regionale Responsabile per la procedura di Valutazione d'Incidenza	Da coinvolgere nel caso in cui il territorio comunale sia anche parzialmente interessato dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario
Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato	
ATO competente per le acque e per i rifiuti	
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici	
MIBAC – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte	

AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS RISPETTO ALL’INIZIO DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Ulteriori possibili soggetti (pubblico interessato)

- ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- UNCEM;
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente;
- Organizzazioni sindacali.

QUALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

QUALITA' DEL PROCESSO PARTECIPATIVO		
Esiti delle consultazioni con i SCA		
Elenco dei Soggetti con Competenza Ambientale partecipanti		Contributi, osservazioni e pareri emersi
Regione Piemonte		
Direzione Pianificazione	<input type="checkbox"/>	
Direzione Ambiente	<input type="checkbox"/>	
Provincia		
struttura provinciale competenti in materia ambientale	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	
Altri enti		
Arpa	<input type="checkbox"/>	
ASL	<input type="checkbox"/>	
Ente gestore di aree protette (se presenti)	<input type="checkbox"/>	
struttura regionale responsabile dei procedimenti di valutazione di incidenza (se presenti aree SIC o ZPS)	<input type="checkbox"/>	
Altri soggetti con Competenze Ambientali		Contributi, osservazioni e pareri emersi
	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	

QUALITA' DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**Esiti delle consultazioni con il "pubblico interessato" - art. 5 punto v) del D. lgs 152/2006**

<i>Pubblico <u>interessato</u></i>	<i>Pareri e/o osservazioni</i>	<i>Data ricevimento parere</i>
Organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente		
Associazioni di categoria		
Altri		

QUALITA' DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**Esiti della consultazione del pubblico - art. 5 punto u) del D. lgs 152/2006**

<i>Pubblico <u>generale</u></i>	<i>Data ricevimento parere</i>	<i>Accoglimento o motivo dell'eventuale respingimento</i>
Osservazione 1		
Osservazione 2		
...		
Osservazione n		

Check list a supporto dell’attività dell’Autorità Competente in materia di VAS

Check list per il controllo dello standard qualitativo minimo dei RA, pensata, in primo luogo, quale **strumento operativo** per l’AC nel momento della fase di istruttoria del RA e della conseguente formulazione del parere motivato; in secondo luogo quale utile informazione per le AP (in particolare i Comuni) e i professionisti incaricati della redazione dei RA, in quanto stabilisce il **livello qualitativo minimo da raggiungere** quale esito del processo di VAS (si veda l’Allegato 2).

1. AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS			
<i>Fasi del Processo</i>	<i>Controllo</i>	<i>Note (Es. data, n. protocollo, rif. pag. RA)</i>	<i>Riferimento Allegato Linee Guida</i>
Elaborazione del DTP	L'AP elabora il DTP contenente: <ul style="list-style-type: none"> •una cartografia riportante la vincolistica vigente sul territorio comunale •principali obiettivi del nuovo PRG o Variante •Quadro programmatico di riferimento 	DTP pag.	Par. 1.1 pag 3
Fase di Specificazione (scoping) e relative consultazioni	L'AP dà avvio alla fase di specificazione tramite CdF o Invio documentazione a AC e SCA	Data, n. protocollo	Par 1.2 pag 5
	il DTP è inviato a: <ul style="list-style-type: none"> •Regione Piemonte – Direzioni Ambiente e Programmazione strategica •Strutture Provinciale competenti in materia ambientale •ARPA – sezione provinciale •ASL competente 	Data, n. protocollo	
	Se all'interno del territorio comunale sono presenti aree protette, il DTP è inviato al relativo Ente di Gestione	Data, n. protocollo	
	Se all'interno del territorio comunale sono presenti Siti di Interesse Comunitario (SIT) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), il DTP è inviato alla struttura regionale responsabile dei procedimenti di Valutazione di Incidenza	Data, n. protocollo	
	L'AP indica se, parte quelli sopraelencati, sono stati coinvolti altri SCA nella fase di Specificazione/scoping	Data, n. protocollo	
	Segnalare eventuali documenti/memorie che i SCA coinvolti hanno prodotto e inviato	Data, n. protocollo	

6 QUALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO			
<i>Fasi del Processo</i>	<i>Controllo</i>	<i>Note (Es. data, n. protocollo, riferimenti pag. nel RA)</i>	<i>Riferimento Allegato Linee Guida</i>
RA	Nel RA sono riportati i SCA consultati in fase di specificazione/scoping e sono chiaramente rintracciabili i contributi e le osservazioni prodotti da ciascuno di essi in questa fase	RA pag.	Par. 6.1 pag 19
RA	Nel RA definitivo sono sintetizzati i contributi e le osservazioni prodotte dai SCA e dal pubblico a seguito della pubblicazione del progetto preliminare di PRG e del relativo RA	RA pag.	Par. 6.1 pag 19
RA	Nel RA viene indicato come si sia tenuto conto o meno delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti preposti (SCA e pubblico) e delle relative controdeduzioni dell'AP	RA pag.	Par. 6.1 pag 19
RA	Se l'AP ha realizzato altre forme di partecipazione oltre a quelle previste dalla normativa, queste sono descritte e chiaramente rintracciabili all'interno del RA. In particolare sono evidenziati i soggetti coinvolti, le modalità di partecipazione e le influenze sul processo di piano	RA pag.	Par. 6.2 pag 20

Interviste a “testimoni privilegiati” sull’applicazione della VAS

Per testare l’efficacia della check list e per ricavare, sia pure in assenza di una panoramica completa delle VAS finora elaborate, un quadro delle criticità che si presentano nella sua attuazione a scala locale, a ricerca già conclusa, si è concordato con l’Assessorato all’Ambiente della Regione Piemonte di condurre alcune interviste a “testimoni privilegiati”.

Nel Box riportato qui sotto è riprodotto il **questionario-tipo** sottoposto agli intervistati (e leggermente adattato alle specificità dell’intervistato).

BOX - Questionario a testimoni privilegiati sull'applicazione della VAS (1 di 2)

Informazioni generali
Intervistato:
Nome:
Ruolo in relazione alla VAS:
1) Come giudica l'efficacia della VAS nell'influenzare l'elaborazione dei nuovi PRGC ?
Risposta:
Possibili sollecitazioni: a) SCARSA - la VAS non influenza in alcun modo i piani/programmi; b) MODESTA - la VAS elabora analisi ambientali e propone misure di prevenzione, mitigazione, compensazione e adattamento che <i>possono</i> essere integrate nei piani/programmi; c) DETERMINANTE - la VAS gioca un ruolo (più o meno rilevante) nella determinazione di alcuni degli elementi costitutivi di piani/programmi (obiettivi e strategie, misure e azioni, iter processuale e amministrativo, decisioni e modalità di attuazione).
2) Quali sono i principali fattori di successo e/o le eventuali difficoltà e fattori limitanti di una VAS di PRGC?
Risposta:
Possibili sollecitazioni: a) certezza del quadro normativo e fluidità dell'iter amministrativo; b) disponibilità di tempo e risorse finanziarie in misura adeguata; c) fiducia nella sua utilità da parte degli enti precedenti e dei professionisti incaricati per piani/programmi; d) disponibilità dell'expertise tecnico-scientifico necessario; e) condivisione delle metodologie di valutazione; f) facilità nel reperimento dei dati; g) ampia partecipazione dei cittadini; interesse da parte dei media; h) collaborazione istituzionale; i) elaborazione di opzioni/scenari alternativi; j) indipendenza piuttosto che integrazione fra VAS e pianificazione.
3) Come viene considerato il contributo del gruppo di valutatori ambientali dagli altri soggetti coinvolti nel processo di Piano/VAS? Indifferenza, scetticismo, formalità, curiosità, o entusiasmo? Si riesce a rilevare un cambiamento negli atteggiamenti reciproci durante l'elaborazione del Piano/VAS dopo l'entrata in vigore del Decreto 152/2006?
Risposta:

BOX - Questionario a testimoni privilegiati sull'applicazione della VAS (2 di 2)

4) La VAS contribuisce all'evoluzione delle pratiche di governo del territorio comunali? In che direzione? Il valutatore ambientale viene coinvolto fin dall'inizio del processo di pianificazione o in una fase successiva?

Risposta:

.....

Possibili sollecitazioni:

- a) Aumenta l'integrazione delle politiche ambientali attraverso forme di collaborazione istituzionale?
- b) Favorisce la democratizzazione dei processi decisionali coinvolgendo fasce più ampie della popolazione e sottoponendo una gamma più ricca di questioni al controllo pubblico?
- c) Promuove la condivisione di conoscenze e aumenta il grado di consapevolezza fra i soggetti coinvolti?
- d) Aiuta ad elaborare strategie di sostenibilità che garantiscano la tutela ambientale senza opporsi allo sviluppo socio-economico?

5) Come proseguono le attività di valutazione dopo l'approvazione definitiva del piano/programma?

Risposta:

.....

Possibili sollecitazioni:

- a) Il monitoraggio viene realmente effettuato?
- b) Esistono meccanismi di feedback che consentono la modifica "in corsa" del piano/programma?
- c) C'è attenzione verso le modalità di attuazione del piano/programma e le sue relazioni con altri strumenti di governo del territorio?
- d) I singoli processi di VAS o il sistema di valutazione nel suo complesso, sono sottoposti a verifiche per migliorarne la qualità

6) Si attuano regolarmente i processi di consultazione dei Soggetti con Competenze ambientali e/o processi di partecipazione del pubblico? Quali enti/soggetti vengono coinvolti, con che modalità? Come possono influire sul processo di Piano?

Risposta:

.....

Possibili sollecitazioni:

organizzazioni di conferenza dei servizi per la fase di specificazione/scoping, (oppure semplice attivazione di tavoli tecnici);
eventuale organizzazione di altri processi di partecipazione del pubblico (oppure semplice raccolta di osservazioni come previsto dalla LUR).

CONCLUSIONI DELLA FASE B-2

FASE C: DISCUSSIONE SUI RISULTATI DELLA RICERCA

- a) comparare pratiche virtuose sia regionali che internazionali, con la finalità di assicurare omogeneità, comparabilità e chiarezza espositiva agli elaborati tecnici previsti (Fase A);
- b) fornire indicazioni metodologiche per migliorare la qualità delle procedure e degli elaborati prodotti, per agevolare la raccolta e archiviazione della documentazione tecnica e amministrativa nel sistema informativo SI-VAS della Regione e per impostare l’elaborazione della prevista relazione annuale sui risultati dell’applicazione della Direttiva VAS (FASE B);
- c) organizzare la riflessione sui risultati dei procedimenti svolti e delle esperienze condotte nella Regione Piemonte, anche comparandola con altre esperienze regionali, ed aprendo il dibattito su nuove criticità dell’applicazione della Direttiva VAS quale la sua dimensione transfrontaliera (fra Regioni e Paesi) (Fase C).

Seminario
OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ
NELL'ATTUAZIONE DELLA
DIRETTIVA VAS
A SCALA LOCALE
ESPERIENZE A CONFRONTO

Torino, 18 giugno 2009



Agata Spaziante

**Dipartimento Interateneo Territorio
Politecnico e Università di Torino**

**Monitoraggio
dell'applicazione
Direttiva VAS 2001/42/UE
nella Regione Piemonte**

FINE



DIter

